

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed editto 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Telfini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 31 agosto contiene:

1. R. decreto 15 agosto, preceduto dalla Relazione a S. M., che autorizza una prelevazione di lire 30 mila dal bilancio preventivo delle spese del ministero delle finanze per l'anno 1875, da portarsi in aumento del capitolo n. 45, (indennità di traslocamento agli impiegati o spese per missioni amministrative) del bilancio del ministero dell'interno.

2. Regio decreto 15 agosto, preceduto dalla Relazione a S. M., che autorizza una simile prelevazione di lire 33 mila da portarsi sul capitolo: « Spesa per riduzione della Chiesa del Carmine in Palermo ad uso di ufficio postale » (bilancio dei lavori pubblici).

3. R. decreto 15 agosto che dichiara aperto nei rapporti del dazio di consumo il comune di Gubbio, provincia di Perugia.

4. R. decreto 1 agosto che concede alcune derivazioni d'acqua.

L'INCHIESTA DELLA SICILIA

L'inchiesta della Sicilia tutti la vollero; ma l'ira partigiana, a cui non sta a cuore il bene della patria, mala vittoria contro i suoi avversari, già l'avversa, già la predice di nessun effetto, già procura che non ne abbia di buoni, per poterla rimproverare a chi la fa.

Questo fatto dovrebbe servire ad illuminare l'opinione pubblica ed a farle vedere, che non sono i partiti, e soprattutto non le opposizioni sistematiche, che si danno pensiero del bene del paese.

L'inchiesta sulla Sicilia non deve essere fatta soltanto dai nove tra Deputati e Senatori e Magistrati che vennero prescelti a quest'uopo. Dovrebbe essere fatta con sincerità e zelo da tutti gli altri rappresentanti dell'isola, da tutti i buoni patrioti siciliani, da rappresentanze locali, da pubblicisti. Tutti dovrebbero concorrere a cercare e svelare le cause antiche e recenti di molti mali che affliggono l'isola e che molti beni, possibili con un po' di buona volontà, di lavoro e col concorso di tutti, impediscono per ora.

Se invece di accusarsi gli uni gli altri, di considerare il Governo come un nemico, e di pretendere da lui tutto, anche l'impossibile, s'accordassero tutti nell'opera del rinnovamento e non lasciassero intentato alcun mezzo, che poco o molto possa giovare allo scopo, indubbiamente qualche pro ne verrebbe. Abbiamo raggiunto lo scopo ben maggiore, quello dell'indipendenza ed unità della patria; e non sapremo lavorare con affetto e pazienza a rendere proficua la libertà e la sciuperemo invece col bistecciare gli uni cogli altri?

Non nella Sicilia soltanto, ma in tutta Italia è da farsi l'inchiesta, una *inchiesta continua* su tutti i mali da rimuovere, gl'inconvenienti da correggere, le forze e virtù da mettere in moto per il bene comune. Facciamo questa *inchiesta spontanea* di tutti i di. Diamone i risul-

tati nella stampa e facciamo che essi tengano il posto delle rabbiose polemiche, e che servano ad educare il Popolo italiano, per il suo meglio, non a pervertirne il senso morale ed a prepararlo a quelle guerre civili che desolano la Spagna.

Già il buon senso del Popolo condanna queste polemiche rabbiose e quelle accuse sciontamente bugiarde e calunniatrici dei partiti gli uni verso gli altri e che potrebbero a' suoi occhi, con danno gravissimo della libertà e suo, ereditare anche le istituzioni fondamentali dello Stato, come s'ereditavano già in parte la stampa, che dovrebbe fungere da educatrice sua.

Siamo lieti di vedere, che i nove componenti la Giunta dell'inchiesta, dei quali tre sono Siciliani, prendono la cosa sul serio; che il nuovo prefetto di Messina Colucci incontrò il favore di quel Consiglio provinciale, per il modo sapiente con cui parlò delle cose da doversi fare in quella Provincia, e che il Congresso scientifico di Palermo abbia dato occasione a manifestazioni reciproche di stima e d'affetto tra quei bravi isolani e tutti gli altri Italiani. Lasciamo da parte le ire partigiane e c'interenderemo.

P. V.

Roma. Avendo l'Opinione espressa in un articolo l'idea di un'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina alla Serbia, ora dichiarasi che detto articolo non ha nessun carattere officioso e che rappresenta le idee individuali dello scrittore, non certamente quelle del Ministero degli esteri. E perciò che l'articolo stesso non ha prodotto nessuna impressione nei circoli diplomatici.

Anche il *Diritto* conferma che il generale Garibaldi, addolorato per la repentina perdita della sua bambina Annita, ma non deteriorato nella salute, è atteso a Civitavecchia il 10 corr.

La *Voce della Verità* dopo aver analizzato vari giornali del suo colore, constata con piacere la unanimità dei giornali cattolici italiani nel riconoscere utile e necessario il concorso alle elezioni amministrative.

In parecchie amministrazioni sono incominciati gli esami di ammissione e gli esami di promozione alle diverse carriere. Negli esami di ammissione i candidati non sono così abbondanti come per lo passato, locchè prova che i giovani preferiscono la vita libera a quella degli impieghi.

Non è vero che Antonelli si disponga a partire per Parigi, come fu annunziato.

L'on. Minghetti è partito per Palermo.

La discussione del processo per l'assassinio Sonzogno si dice definitivamente fissata per il giorno 20 del mese di ottobre. (*Libertà*)

Austria. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica una corrispondenza, « dall'Austria, 29 agosto », che ha apparenza officiosa. Il corrispondente dice che, fra le tre maggiori Potenze, furono

mandra di buoi. — Per foraggi carichi di funghi compajono forme erisipelatose alla cute; talora i funghi spingono le *Spore* sulle mucose, vi sviluppano violente infiammazioni. — Così è noto che si manifesta la tosse dopo l'uso di stame *muffato*, onde vi segue affanno di respiro, s'aggrava la esistente bolsagine, e la pneumonite essudativa passa rapidamente dallo stadio cronico all'acuto.

Se in quelle stalle, ed in quelli ovili, il sopracarico di sporule, invece che nascere da funghi putridi, da paglie, strami, foraggi ammuffiti, fosse emanato da profonda chiavica doviziosa in crittogame, vi sarebbe forse differenza? Nessuna affatto; la direttamente morbifera è l'aria ridondante di germi; che questi poi gli vengano spruzzati da muffe vegetanti su fondi per quanto si voglia diversi concluderà soltanto sulla scelta dei mezzi depuratori, e non altro.

Bensi converrà accertarsene del carico reale morboso dell'atmosfera, e l'avveramento non è difficile. Basta sospenderli qua e là palloncini levigati colmi di ghiaccio perchè, i vapori a contatto delle fredde pareti si liquefacciano, e gocciolino in vasetti. Le goccioline trascinano seco quanto prima contenevano i vapori, sicchè microscopizzando esse, gli è un microscopizzar gli impregnamenti dell'aria. In tali umori trovansi pulviscoli inerti, e sementi di tante specie. Trovaronsi i semi *chionati* degli asclepiadi; quelli *alati* dei pini e delle bignoniacee; quelli a *pinacchielli*, o con *lanugini* delle sinantere; quelli

già presi i concerti per il caso che la Serbia, ed il Montenegro intervenissero a favore degli insorti. In tal caso l'Austria « qual rappresentante plenipotenziario dei suoi alleati » impedirà che la Serbia commetta atti ostili contro la Turchia e lo impedirà « con mano di ferro » (*mit eisenner Faust*). Eguale energia spiegherebbe l'Austria contro il Montenegro, se il principe Nikita prestasse aiuto all'insurrezione.

Francia. Al Congresso cattolico di Rheims hanno assistito il generale Comandante la divisione, il Sotto-Prefetto e il Vice-Presidente del tribunale. Per avere una idea dell'indirizzo del Congresso basterà sapere che è stato emesso un voto favorevole per la ricostituzione delle corporazioni, giusta gli statuti del Medio Evo!

Continuano le dichiarazioni poco benevole dei fogli francesi nei pellegrini tedeschi. Il *Debat* dice che considererebbe come un miracolo segnalato un colpo di vento che spingesse i pellegrini in altra direzione.

Il maresciallo Mac-Mahon ha ricevuto il 29 agosto dal Municipio di Magenta una fotografia rappresentante il villaggio di Magenta e i suoi dintorni. Sulla fotografia è scritto: *Honneur et Patrie — Au maréchal duc de Magenta, Magenta reconnaissant.*

Il *Gaulois* che dà questa notizia la commenta con queste parole: « Si usa parlare spesso dell'ingratitudine dell'Italia. Pare invece che tutti non vi abbiano perduta la memoria ».

Germania. Un telegramma di Berlino al *Times*: Il Papa avendo mandato le sue particolari benedizioni ai signori impegnati a promuovere il pellegrinaggio degli ultramontani tedeschi a Lourdes, non par dubbio che l'esecuzione della progettata escursione sarà modificata. Ad evitare possibili collisioni, i pellegrini lasceranno la Germania alla spicciolata e si raduneranno a Mons e a Parigi. In quest'ultima città la Chiesa di Nostra Donna delle Vittorie servirà di luogo di convegno, e prima della partenza dei viaggiatori riceverà una tavola votiva che rammenti la loro presenza. Quella chiesa, sacra alla Patrona dei colori militari francesi, essendo stata rifugio favorito dell'Imperatrice Eugenia nei tristi giorni dell'ultima guerra, la scelta di essa per parte dei pellegrini diede occasione a nuove amare critiche per parte della stampa.

Spagna. Il telegramma annunziava ieri che monsignor Simeoni sarebbe rimasto a Madrid nella qualifica di Pro-nunzio pontificio. Perché un prelato, nominato Cardinale (e monsignor Simeoni sarà proclamato nel prossimo concistoro), continui nelle funzioni diplomatiche di Nunzio, conviene che concorrano gravissime ragioni. Secondo quanto si dice nei circoli alfonsisti del Vaticano, per influenza principalmente del Cardinale Franchi, il Santo Padre sarebbe disposto a usare verso il giovane Monarca tutte le più grandi attenzioni. Per la qual cosa, il Cardinale Simeoni rimarrà a Madrid fino alla coronazione di Alfonso, che, appena superata la guerra civile, sarà celebrata colla massima solennità religiosa. Il Simeoni vi prenderà parte come legato a latere pontificio; quindi lascerà il posto ad un Nunzio ordinario.

a due vele degli aceri, e degli olmi; altri unicinali; circa alle sporule poi, queste nuotano nei vapori aerei come nel proprio elemento. Possi trovar eziandio *Pollini* di piante in fioritura, morbigeni ancor questi se in copia.

Sentiamo, quanto ai pollini, cosa ne dice la *Gazzetta medica* di Padova (1870, n. 5). « Le *Spore*, e le esalazioni delle crittogame, non sono i soli *Corpuscoli* dell'atmosfera che, respirati, eccitano fenomeni *anormali* e *morbosi*. Anche quando la fioritura delle fanerogame è in pieno vigore, l'aria diventa piena di polline, che può venir inalato con danno. Un campo di luppoli, lattuche, papaveri, stramonio, tabacco, canape, lobelia, può assopire, recar nausea, offuscamenti di vista, dolori di capo, vertigini. I pollini del *conium maculatum* suscitano *ollabnie*; quelli del *rhus vernix* determinano *tumefazioni*, e *vesipole*. » — Merita qui considerato che, i pollini, non sono che l'aura fecondatrice, inetta per sé a germinare, eppure ammorbano, tanto più adunque ponno ammorbare le sporule, che sono germi già fecondi, e non attendono se non un terreno opportuno per isvolgersi. Sifatto terreno gli lo possono offrire si gli uomini, che gli animali, e su quest'ultimi istituironsi pure esperimenti. Injetto pel fatto Grohe, nelle jugulari di conigli, dell'acqua cospersa di sporule d'aspergillo, e di penicillo, e gli operati in 36 ore perirono, lasciando vedere ne' loro muscoli e nervi dei *Noduli* fatti di *fungherelli* già svolti, pregni di *semenzine*, delle quali molte disseminate all'intorno.

Turchia. Sulla situazione degli insorti che bloccavano Trebinje scrivono dal confine dell'Erzegovina all'*Avvenire* di Spalato quanto segue: « Gli insorti sono abbastanza numerosi; ma suddivisi in piccole bande, mancano d'ogni unità d'azione. I loro capi non hanno né di strategia, né di tattica, ed ignorano completamente ciò che sia un parapetto, una trincea, un fossato, uno spalto. Se conoscessero gli elementi delle cosiddette fortificazioni, passerebbero a tenere la campagna con gran vantaggio. Nelle schiere d'insorti tra le quali io penetrai, accettata qualche pistola a revolver, non vidi altre armi a retrocarica, ed i fucili di cui si servono sono in parte a pietra focaia, in parte a capellozzo, e tra questi ultimi ne osservai pochi di rigati e di modello militare. » Ciò spiega la facilità con cui i turchi sbloccarono Trebinje.

Il senatore montenegrino Vukotic, suocero del principe del Montenegro, ha recato agli insorti la fiducia in un prossimo intervento armato del Montenegro. Fecce credere loro che, nominando a generalissimo, e chi sa? forse anche a duca o a re dell'Erzegovina, il principe Nikita, eserciterebbero su di lui una dolce pressione e lo determinerebbero ad un'azione comune. Come poter resistere all'appello dei propri soldati? Daltronde il principe è giovanissimo: egli è conosciuto nel mondo letterario slavo come autore di varie tragedie in cui i sentimenti più patriottici animano ogni scena, e i di cui protagonisti sono gli eroi e i martiri della grande idea nazionale jugoslava. Vorrebbe l'autore coronato parere indegno della sua fama? V'ha di più: con questa elezione, oltre che ottenere un duce supremo, e l'appoggio diretto del principato, si taglierebbe corto sulla questione di governo. L'Erzegovina, annettendosi alla Cernagora, o viceversa, verrebbe a sottostare alla legislazione di quest'ultima, salvo franchigie particolari che sarebbero definite dopo effettuata la liberazione. Sono queste a un bel circa le ragioni addotte dall'inviato montenegrino, e si capirà che non mancano di una certa apparenza di verità. Il sig. Vukotic ha espresso delle opinioni personali, o le intenzioni reali del principe suo suocero? E quello che sapremo tra breve. (*Bilancia*).

Serbia. La *Gazzetta di Colonia* ha ricevuto da Belgrado due lettere che dipingono le condizioni della Serbia come estremamente difficili. Il paese vuole la guerra contro i Turchi. Se si raduna la Camera si va alla guerra, giacchè gli *onlandisti* sono in maggioranza; se il Principe Milano la scioglie temendone il bellicoso indurimento, si teme una rivoluzione contro gli Obrenovitch.

Egitto. Notizie dall'Egitto recano che si considera come prossima l'adozione del Calendario Gregoriano da parte del governo del Kedive.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Bilancio preventivo per 1876 della Provincia di Udine.

VI.

La Relazione del Deputato Conte di Polcen-

Venendo adesso a noi, qualora le nostre chiacchie siano fungaje, consorelle ai putridumi, paglie, strami, e foraggi sannominati, l'applicazione scientifica è la più piana del mondo; a noi tocca la *bella sorte* di rappresentar nelle condizioni infettive quei bovi, e quelle pecore.

Rallegratevi voi, Tacito Zambelli, G. B. Romano, e Veterinari tutti che, per giovare alle vostre vacche, ed alle vostre greggi, per sanificare stalle ed ovili infettati da qualche chiacchia nascondente in sé miasmatiche delizie, non toccherà certo il tiro grazioso che fanno a noi medici! Che direste voi altri se incaricassero la *Giunta Municipale* a studiar essa su mortalità straordinaria in vostre malsane infermerie, od a provvedervi (ben s'intende) con un, *pissi agli Atti*, sull'invito? Se, proponendo voi di sanificare innanzi tutto la chiacchia, vi venisse di rimbalzo esser voi gli uccisori coi vostri beveraggi? Che direste se, difendendovi contro questa sconsigliata insorgenza intrusa a capriccio nella questione igienica, ne approfittasse l'Arca della *Provincia del Friuli* per uscire collo spiedo; infilarvi tutti; accrescervi qualche lardellino; sollevare il cruffetto a chi gli aggraddisca; poi mandarvi tutti così in bell'ordine sulla vostra *Gazzetta di Milano* a finire d'intendervi? Davvero che, l'importanza d'igiene nelle chiacchie, sarebbe stata afferrata per eccellenza! Col cacciar lontano un accessorio, forse il principale non sussiste più? Ma a chi medica le bestie non ne toccano di queste, sono bocconcini riservati all'alta dignità di medicar esseri ragionevoli. Però,

APPENDICE

Fatti che, un sopracarico di Semen-zine nell'aria, ammorbava gravemente animali ed uomo.

Certi fatti di malattie diffuse sarebbero ormai fuori d'ogni contesa se, tra il veterinario ed il medico, vi fosse meno separazione. La igiene, colla salute che reca quand'è perfetta, e coi mali che infligge quand'è trasandata, beneficia ed insidia per certo indistintamente uomini, ed animali; ed il popolo ne lo comprese, onde si esprime: Quella città è una Stalla; quella stalla è una Casa da principi. Sogliono considerarsi paragoni, invece sono precise igieniche identità, poichè una popolazione cittadina può trovarsi sotto infonzionamenti propri da stalle mal tenute; ed i bruti d'uno stallaggio possono godere la salute propria a città modello. Lasciar la veterinaria da un canto ne' morbi d'infezione sarebbe privarsi d'un lume rischiarativo. Passiamo a fatti.

La *Gazzetta veterinaria* di Milano (1871, pag. 327) ammette: « La ispirazione di funghi può generar violente infiammazioni della mucosa respiratoria. Ciò fu dimostrato in una greggia di pecore dove, una gran parte di esse, fu presa da infiammazione polmonale dopochè il putridume da una stalla di vacche andò a versarsi nell'ovile abitato dal greggio. In alcuni casi lo strame, e la paglia ammuffiti produssero una infiammazione *difterica* delle mucose in una

go relativa al Bilancio preventivo per 1876 avvisa a maggiori spese stanziate di confronto all'anno in corso, in causa della manutenzione di nuove strade provinciali assunte a senso della deliberazione del Consiglio 29 dicembre 1874. E queste maggiori spese stanno fra queste due cifre, le italiane lire 81,170:71 dell'anno 1875 e le italiane lire 121,502:75 iscritte nel citato Bilancio preventivo. La Relazione deputizia osserva come gli importi di spesa sieno stati allottati nel Bilancio, sebbene non ancora avverate le condizioni poste dal Consiglio per l'assunzione delle nuove strade provinciali. Se non che, sembra che ormai tutto concorra ad averle, quindi quegli importi verranno senza dubbio dispendiati.

Nè sovra un argomento così importante quale si è codesto della viabilità, si sorvola nel Rendiconto morale, che per contro i deputati Polcenigo e Moro, nella parte di esso concernente l'Ufficio tecnico, si estendono con molta cognizione della materia e con savie osservazioni a rilevare lo stato presente delle Strade provinciali ed il loro avvenire.

Nella Categoria VIII, che comprende tutti i lavori pubblici, figura dapprima la manutenzione ordinaria di tronchi sistemati e non sistemati delle strade provinciali, e queste stanno distinte secondo che si trovano in pianura od in montagna. Ora per quanto rileviamo dal Bilancio, e da un più particolareggiato Preventivo dell'Ufficio tecnico, risulta come per la manutenzione di essi tronchi richiedasi la spesa di italiane lire 66,100. Riguardo alla qual manutenzione possiamo dire che se codesta spesa è grave assolutamente, non lo è relativamente (per quanto ci consta) alla manutenzione ordinaria di parecchie strade comunali, o di quelle assunte da altre Provincie. Potremmo con dati e con cifre confermare codesta asserzione; ma, anche senza ciò, speriamo che ci sarà creduta, e tanto più che l'onorevole deputazione pur riconosce questa verità che torna poi di elogio all'Ufficio tecnico provinciale.

Or diamo la spesa per la manutenzione di ciaschedun tronco stradale compreso nell'anzidetta Categoria.

La Strada maestra d'Italia, dell'estesa di metri 66,775, importa una spesa di lire 12,040.

La Strada della Motta, dell'estesa di metri 21,000, costa lire 5800.

La Strada Triestina, dell'estesa di metri 13,390, costa lire 3260.

La Strada del Taglio, estesa metri 2669, costa lire 1420.

La Strada di Porto Nogaro, estesa metri 2400, costa lire 1420.

La Strada detta di Zuino, estesa metri 6900, costa lire 1920. Tutte le suddette sono in pianura. Veniamo ora alle strade in montagna.

La Strada detta del Monte Croce per tronchi sistemati dal bivio con la Via nazionale Pontebbana ai Piani superiori di Portis per Tolmezzo e Villa Santina sino al termine della rampa di Chiavis, estesa metri 24,090, costa italiana lire 13,700.

La suddetta Strada del Monte Croce per suo tronco sistemato dalla rampa di Chiavis sino a Comeglians, estesa metri 8950, costa italiana lire 7260.

La strada del Monte Mauria, estesa metri 35,400 da Villa Santina per Ampezzo sino al confine Bellunese al piede del Mauria, costa italiana lire 15,200.

Finalmente per tronco non sistemato della strada del Monte Croce, esteso metri 18,100, da Comeglians per Rigolato, Forni Avoltri sino al confine Bellunese verso Sappada, sta preventivata la spesa di italiane lire 4080.

Oltre la manutenzione di queste strade, nel Bilancio preventivo sta la spesa di lire 36,672, di cui 30,000 per la sistemazione del secondo tronco della strada di Zuino, 4000 per restauro

del ponte sul Corno, e 2672 per la costruzione del ponte in muratura al Rio Boscat sulla strada della Motta.

Oltre a ciò venne preventivata la spesa per la manutenzione ordinaria di nuove linee ritenute provinciali, e questa in lire 8100; cioè lire 2140 per la strada Cormonese da Cividale al ponte sul Judri presso Brazzano lunga chilometri 13 (spendendo inoltre lire 200, quale metà della spesa per il buon governo del ponte internazionale sul Judri), lire 3180 per la strada da Pordenone a Maniago, lunga chilometri 33, e lire 2640 per la strada da Casarsa a Spilimbergo lunga chilometri 17.

Oltre a provvedere alle sue strade, la Provincia è obbligata dalla Legge sulle Opere idrauliche a concorrere nelle spese per l'escavazione del Porto di Venezia e per la manutenzione dei Porti e Fari dell'Estuario veneto con lire 4660,75; e anche questa somma trovavasi preventivata nel Bilancio per 1876.

Avendo sott'occhio codesti cenni riguardanti l'estensione delle strade provinciali, ognuna comprenderà di leggieri l'odierna importanza dell'Ufficio tecnico, di cui è capo l'egregio ingegnere Rinaldi, e comprenderà del pari la convenienza che sia stanziata una somma per indennità di spese in causa di sopralluoghi da eseguirsi dal personale di esso Ufficio. Ora questa somma per 1876 è limitata a lire 6000; mentre sarebbe assai maggiore, qualora uno degli Ingegneri provinciali non fosse obbligato a permanente residenza in Tolmezzo.

Ma riguardo alle accennate strade non ci allungiamo per ripetere cose già note; bensì vogliamo rimarcare la convenienza della spesa di lire 30,000 per la accennata sistemazione del secondo tronco della strada di Zuino. Infatti con codesto lavoro stradale sarà reso un grande servizio per la comunicazione degli abitanti del basso Friuli veneto con Gradisca, con Monfalcone e con Cervignano, dacché quel tronco si raccorda col nuovo ponte sull'Isonzo presso Pieris. E se i nostri vicini dispendiarono somme ingenti per migliorare le loro condizioni di viabilità, a noi Friulani non deve dolere se la Rappresentanza provinciale ha pur dovuto sottostare a qualche sacrificio per provvedere a codesto precipuo elemento della civiltà d'un paese.

Risultato degli esami dati, pel conseguimento della Patente elementare, in Udine nei giorni 16 agosto p. p. e seguenti:

Aspiranti — Maestri di grado inferiore: Iscritti n. 38. Presentatisi n. 38. Approvati n. 13. Rimandati n. 10. Rejetti n. 15.

Di grado superiore: Iscritti n. 5. Presentatisi n. 5. Approvati n. 4. Rejetti n. 1.

Aspiranti — Maestre di grado inferiore: Iscritte n. 41. Presentatesi n. 41. Approvate n. 20. Rimandate n. 6. Rejette n. 15.

Di grado superiore: Iscritte n. 18. Presentatesi n. 18. Approvate n. 9. Rimandate n. 5. Rejette n. 4.

Totale iscritti 102. Presentatisi 102. Approvati 46. Rimandati 21. Rejetti 35.

Candidati che ottennero la Patente di Grado Inferiore.

1. Blasutig Giovanni di S. Pietro. 2. Cumini Pre Giuseppe di Cividale. 3. Dell'Angelo Liberale di Gemona. 4. Deotti Pre Celestino di Verzegnis. 5. D'Olivio Pre Osvaldo di Bertolito. 6. De Paoli Gio. Batta di Forni di Sopra. 7. Lenna Angelo di S. Martino di Visnà. 8. Lenarduzzi Pre Vincenzo di Forgaria. 9. Lunardi Antonio di Arsie. 10. Marcelli Luigi di Artegna. 11. Musinano Luigi di Cercivento. 12. Scabi Giovanni di Ruscelto. 13. Valussi Antonio di Talmassons.

Ottennero la Patente di Grado Superiore: 1. Conte Luigi di Preone. 2. Ferniglio Francesco di Palmanova. 3. Pascoli Carlo di Palmanova. 4. Sbrugera Giovanni di S. Michele.

in bocca, si ricorre fino a metter bravamente in dubbio le famose statistiche. Al di d'oggi, in proposito, non c'è più bisogno di statistiche. Si spalanchino le chiavi dove sospettansi le dogane miasmatiche; si scandagliano quelle merci; si misuri quei colli quanto sieno lunghi, larghi, e profondi; si apprezzino tutti gli oggetti di valore; ecco la statistica; ecco i calcoli che occorrono oggidì. Ma, no; sarà meglio che passino altri otto anni per veder se il pellegrinaggio agli eterici riposi sarà più o meno numeroso che nell'ultimo ottenno; e poi, prima di prendere misure, se piacerà altra proroga, ci vuol poco a scombuiare una statistica. I più interessati a reclamare sarebbero i morti; ma gli eredi si porrebbero tutti dalla parte del fido statista. Finché abbiamo parlato dell'igiene casalinga la ci è passata liscia, non mandarono le lavandaje a leggerla sugli Annali; ma l'igiene comunale vuol diventar un osso duro. È vero che ci ha fruttato un gentile invito, cui abbiamo immediatamente risposto, ma prima d'aprire le chiavi che per esami, ed esperimenti, ed irrigazioni, e fenizzazioni, aspetta cavallo! Ci resterà però sempre di poter scrivere a leannei che, se gli occorresse studiar una popolazione, tenuta in esperimento sui felici effetti del miasma delle chiavi, potremmo indicargliela, purché non parli di sistemi medici, altrimenti è pronto lo spiedo.

Udine, 2 settembre 1875.

ANTONGIUSEPPE D. PARI

Candidati che ottennero la Patente di Grado Inferiore.

1. Antonini Vittoria di Codroipo. 2. Battistoni Eucheria di Palmanova. 3. Bollandi-Zuiani Angela di S. Pietro al Nat. 4. Biasutti Elisa di Udine. 5. Cagnolini Carolina di Latisana. 6. Carminati Giulia di Spilimbergo. 7. Ciocutti Giulia di Gemona. 8. Cipriani Ida di Soudrio. 9. Della Schiava Maria di Cavazzo-Carnico. 10. Foraminetti Maria di Cividale. 11. Maura Alba di Maniago. 12. Manfrin Vincenza di Spresiano. 13. Pittoni Elvira di Imponzo. 14. Quaranti Irene di Udine. 15. Radina Elena di Udine. 16. Sartori Anselmina di Spresiano. 17. Tentori Amelia di Trebaseleghe. 18. Todero Rosa di Udine. 19. Walter Rosina di Udine. 20. Zai Elisa di Tarcento.

Ottennero la Patente di Grado Superiore: 1. Basaldella Amalia di Vicenza. 2. Bront Maria di Cividale. 3. Gallini Angela di Montebelluna. 4. Masieri Maria di Vicenza. 5. Murero Lodovica di Udine. 6. Novelli Edvige di Udine. 7. Toso Maria di Udine. 8. Tarussio Elisa di Udine. 9. Zavagna Maria di Udine.

Il R. Provveditore
A. CIMA.

Una rimarcabile differenza risolutiva.

Ci scrivono da Sequals:

Quattro comuni del distretto di Spilimbergo, Meduno, Castelnovo, Sequals e Travesio, ottennero dalla circolare 5 luglio p. p. del Ministero delle Finanze, costituivansi in consorzio per l'abbonamento alla riscossione del dazio consumo governativo 1876-1880; e prodotta in tempo debito la relativa pratica alla R. Prefettura provinciale, ne attendevano l'approvazione per procedere al resto. Ma quando non era più luogo a ripiego, venne invece respinto a cadauno dei quattro comuni un duplo del verbale del Consiglio, con dichiarazione che esso cade nell'appalto generale, non raggiungendo il proposto consorzio la cifra normale di diecimila abitanti.

Meduno, sulla base del censimento 31 dicembre 1871, ne conta 3207, Castelnovo 2729, Sequals 2521 e Travesio 1537, insieme 9994, sei meno di 10,000.

Se si badi ad altre cose di forse più scrupolosa esattezza, come per esempio all'attuato sistema metrico decimale, abbiamo nei pesi e nelle misure delle tolleranze legali rispettivamente di alcuni centilitri, milligrammi, millimetri ecc. Ma nel nostro argomento la indicata differenza, inferiore al millesimo, lungi dall'incontrare il favore di veruna tolleranza, valse invece a deludere il voto di 9994 abitanti, che non sono 10,000, perchè ne mancano sei; 6/10,000 eguali a 1/1000 meno 4/10,000, eguali a mezzo millesimo più 1/10,000, eguali alla differenza abortiva di un consorzio.

DOMENICO CRISTOFOLI.

Qualcheduno ha notato che, osservando la ragione media degli incrementi naturali della popolazione nel Friuli, che sarebbe pure da calcolarsi da gente così scrupolosa nelle cifre, dal 31 dicembre 1871 al 31 agosto 1875 la cifra di 10,000 dovrebbe essere più che superata.

Banca di Udine

Situazione al 31 agosto 1875.

Ammontare di 10470 azioni a L. 1,047,000.—

Pagamento effettuato a saldo

di 5 decimi 523,500.—

Saldo Azioni 523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni . . . L. 523,500.—

Cassa e numerario esistente 41,570.84

Portafoglio 840,332.80

Antecipazioni contro deposito di valori e merci 168,953.50

Effetti all'incasso per conto terzi 2,637.62

Effetti in sofferenza 3,422.—

Esercizio Cambio Valute 60,000.—

Conti Correnti fruttiferi 31,778.60

detti garantiti con dep. 284,503.71

Depositi a cauzione 383,002.—

detti a cauzione de' funzionari 60,000.—

detti liberi e volontari 641,380.—

Mobili e spese di primo impianto 14,045.16

Spese d'ordinaria amministraz. 10,419.57

Totale L. 3,065,545.80

PASSIVO

Capitale L. 1,047,000.—

Depositi in Conto Corrente 827,924.33

» a risparmio 24,547.83

Creditori diversi 27,453.38

Depositanti a cauzione 443,002.—

Depositanti liberi e volontari 641,380.—

Azionisti per residuo interesse 2,980.67

Fondo riserva 12,404.10

Utili lordi del corrente esercizio 38,844.49

Totale L. 3,065,545.80

Udine, 31 luglio 1875.

Il vice Presidente

A. MORPURGO

Ringraziamento.

All'egregio sig. Perini!

Commosso per le gentilissime espressioni contenute nel grazioso foglio inviatomi a nome dell'onorevole Consorzio musicale, di cui Ella è degno Presidente, mi trovo in obbligo di porgere i più sinceri ringraziamenti, assicurando che, nella mia vita artistica, la decorata stagione di Udine va annoverata fra le più belle, mentre rade volte ebbi la fortuna di trovare un com-

piesso di così abili, gentili, e volenterosi professori.

Porga per me a tutti i componenti il Consorzio musicale i miei più cordiali saluti, e mi creda con stima di Lei

Udine, 2 settembre 1875.

Dev.

M. G. A. SCARAMELLI.

Una idea come un'ultra. Sotto questo titolo ci mandano la seguente proposta: Poiché ad ogni costo si è voluto distruggere que' magnifici illari di pioppi che costeggiavano il passaggio pubblico fuori porta Poscolle, sostituendovi della informi e tistiche pianticelle di Tiglio, le quali, come ognun vede, mano mano periscono, non si potrebbe egli, pensiamo noi, sopprimere alle morenti (e lo si è già felicemente sperimentato) con dei Platani che, a quanto pare, attecchiscono, ivi a meraviglia?

Senza essere agronomi, teorici né pratici (da essere consultati!) ma colla semplice scorta de' fatti, noi azzardiamo una simile proposta. Del rimanente, *videant consules.*

Telegrammi a 50 centesimi. Si dice che alla riapertura della Camera, il Ministro dei lavori pubblici presenterà un progetto di legge, tendente a far adottare i telegrammi di dieci parole a 50 centesimi. Sarebbe un'utile innovazione, che apporterebbe una maggiore facilità nello scambio, e quindi incontestabili vantaggi.

Da Pordenone riceviamo il seguente cenno: «D'un lavoro tipografico di questo sig. Antonio Gatti ha parlato nel suo ultimo numero il periodico locale il *Tagliamento*, e ne ha parlato con quel favore che si meritava, riportando anche la lettera con cui il sig. Sindaco rispondeva al Gatti quando questi faceva omaggio al Municipio del suo saggio di caratteri.

Parerà quindi a taluno forse superfluo discorrerne di nuovo; io però credo che il farlo nel primo giornale della Provincia sia meritato premio a chi si è dedicato con tanto amore e con rilevanti sacrifici all'arte propria per farla progredire verso una meta che sembrerebbe perfino sproporzionata al paese, in cui viene esercitata.

Il signor Gatti ha unito in un elegantissimo Album tutte le qualità di caratteri ed ogni sorta di fregi di cui è ricca la sua tipografia, che ad avere anche l'apparenza di un perfetto stabilimento bisognerebbe soltanto di un locale migliore. Questo però nulla toglie al merito del sig. Gatti, che in pochi anni, e senza poter sempre disporre del necessario, portò il numero dei torchi e dei caratteri a tale importanza, da non credere quasi alla verità dei fatti, che sa cosa fosse pochi anni addietro, e sotto il padre suo, quella povera stamperia, in cui un vecchio e sdruccio torchio calcava sempre i medesimi tipi di esiguo numero, e di infelice apparenza. Oggi lo Stabilimento Gatti potrebbe figurare con onore in qualunque Città, e la raccolta che fece dei suoi materiali, e la mostra in cui li mise, dicono meglio e più di quanto dir si potrebbe a parole.

Sessantatre pagine di stampato, tutte racchiuse di fregi d'ogni sorte dai più minuti e gentili ai più marcati e robusti contengono centosettanta qualità di caratteri, tutti avariati, moderni, eleganti; e mettono in perfetta e piena evidenza i mezzi di cui il sig. Gatti è in oggi fornito per corrispondere a qualunque esigenza, a qualunque commissione. Bravo il sig. Gatti! Egli ha affrontato con molto coraggio le difficoltà somma che da principio gli sbarbarono la via e si opponevano al suo spirito d'intraprendenza, e, se le ha vinte e superate mercè dispendi importanti e tenacità di propositi, è giusto che oggi ne colga il frutto di meriti compensati a mezzo di ordinazioni che egli sarebbe in grado di soddisfare tanto per qualità di lavoro che per convenienza di prezzi.

Anguro quindi e di cuore al sig. Gatti che abbia ad avere frequenti ed importanti occasioni di far palese la sua valentia nella propria arte, e di quali tipi sia fornito il suo Stabilimento portato oggi a tal punto da non lasciar nulla desiderare.

Pordenone 30 agosto

V. C.

Mese di settembre. È un mese in cui si fanno molti raccolti. Si taglia il *terzuolo*, o terzo fieno, si raccoglie il grano turco, il miglio, il panico, i legumi, il riso, infine l'uva. È, pari o meglio della primavera, la stagione più allegra dell'anno. Il *Vestaverte* ricorda alcuni proverbi:

Settembre cortese, fin la frutta ci fan le spese.

La luna settembrina, sette lune si trascina.

Per San Michele, il calor ritorna al ciel.

Il Mathieu de la Drôme predica per questo mese: Bel tempo dal 1 al 7.

Pioggia al primo quarto di luna, dal 7 al 15, notevolmente il 9 e il 13.

Forti piogge alla luna piena, che comincerà il 15 e finirà il 22.

Piogge equinoziali all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 22 e finirà il 29.

Umidità generale.

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-strumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli buffo, nonché dal quartetto delle signore Sorelle e fratello Cattaneo.

Ingresso libero con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 839 1. pubb.
Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Medun
Avviso di concorso.

In seguito alla rinuncia del signor Driussi Antonio, a tutto settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro Comunale nella frazione di Toppo, cui va annesso l'annuo emolumento di L. 500.00 pagabili sulla cassa comunale in rate mensili posticipate. I concorrenti produrranno nel termine suindicato a questo Municipio le loro istanze in bollo legale corredate dei voluti documenti.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salva la superiore approvazione e l'eletto entrerà in funzione coll'anno scolastico 1875-76. Dal Municipio di Medun, 25 agosto 1875.

p. il Sindaco Passes, delegato
GIORDANI.

N. 666 1. pubb.
Comune di Varmo

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Alla condotta Medico-chirurgo-ostetrica verso l'annuo onorario di L. 2500.00 coll'obbligo del servizio gratuito a tutti li abitanti. La popolazione è di n. 2900 abitanti.

2. A Maestra mista in Varmo coll'onorario annuo di L. 500.00. Li onorari saranno pagati in rate mensili posticipate. Le istanze di concorso saranno corredate dalli documenti dalla legge prescritte.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salvo l'approvazione superiore riguardo alla Maestra.

Dato a Varmo, li 24 agosto 1875.
Il Sindaco
T. OSTUZZI

N. 529 1. pubb.
IL SINDACO
del Comune di Ronchis
AVVISO

A tutto 30 settembre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Di Maestro elementare nella scuola comunale maschile di Ronchis, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 500.

b) Di Maestra elementare nella scuola comunale femminile di Ronchis cui va annesso l'annuo stipendio di L. 353.33.

c) Di Maestro elementare nella scuola comunale maschile della frazione di Fraforeano cui va annesso l'annuo stipendio di L. 500, oltre l'alloggio, gratuito.

Le istanze legalmente documentate dovranno prodursi a questo municipio non più tardi del giorno suindicato, e la nomina è di spettanza del consiglio salvo la superiore approvazione.

Si fa avvertenza che quei maestri che hanno insegnato in queste scuole nel corrente anno, e che volessero farsi aspiranti, sono sciolti dall'obbligo di allegare alla domanda i documenti voluti dalla legge.

Dall'ufficio Municipale, li 14 agosto 1875.
Il Sindaco
MARSONI

1. pubb.
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Forni Avoltri
AVVISO

Che a tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra Comunale per questa scuola femminile a cui va annesso lo stipendio di L. 500.00.

Le domande dovranno essere corredate dai prescritti documenti a termini di legge.

Forni Avoltri, 10 agosto 1875.
Il Sindaco
GIACOMO ACHIL.

1. pubb.
Provincia di Udine Distretto di Sacile
Municipi di Caneva e Sacile
Avviso di concorso.

In base alle deliberazioni consigliari 16 dicembre 1871 n. 1436 e 14 febbraio 1872 n. 185, a tutto 20 settembre p.

v. resta aperto il concorso per la scuola mista di Fratta di Caneva e Sacile con l'annuo stipendio L. 500 pagabili in rate mensili posticipate sulla cassa Comunale di Caneva. Le aspiranti dovranno produrre nel termine suindicato le loro istanze al Comune di Caneva in carta bollata corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita.
b) certificato di sana e robusta costituzione fisica.
c) patente di abilitazione all'insegnamento.
d) certificato di moralità del Sindaco dell'ultimo domicilio.

L'eletta durerà in carica per un anno in via di esperimento coll'obbligo della residenza in Fratta, assumendo l'insegnamento col 15 ottobre p. v. La nomina spetterà ai Consigli di Caneva o Sacile salva l'approvazione della Superiore Scolastica Autorità.

Caneva, 28 agosto 1875.
Il Sindaco di Sacile Il Sindaco di Caneva
L. GRANZOTTO F. BELLAVITIS

1. pubb.
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Prato Carnico
Avviso di concorso.

Per rinuncia degli attuali insegnanti a tutto il 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti di istruzioni elementari:

a) Maestro di Prato Carnico coll'annuo stipendio di L. 550.00.

b) Maestra di Prato Carnico coll'annuo stipendio di L. 400.00.

c) Maestro di Pesarus coll'annuo stipendio di L. 500.00.

d) Maestra di Pesarus coll'annuo stipendio di L. 400.00.

Il Maestro di Prato Carnico deve però essere sacerdote per fungere le mansioni anche di cooperatore parrocchiale. Gli stipendi sono pagati in rate trimestrali posticipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti della legge, dovranno essere insinuate a quest'ufficio comunale entro il termine predetto.

La nomina è di spettanza del consiglio, e gli eletti dovranno assumere l'esercizio delle loro funzioni coll'aprirsi del p. v. anno scolastico.

Tanto i maestri come le maestre oltre la scuola diurna hanno l'obbligo anche della serale e festiva.

Dal municipio di Prato Carnico, 28 agosto 1875.

Il Sindaco
GIO. BATTA CASALI

1. pubb.
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Forni Avoltri

In base a delibera Consigliare viene aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo con residenza in questo Comune collo stipendio di L. 2200.00 coll'obbligo del servizio gratis a tutti indistintamente. Gli aspiranti dovranno produrre la loro domanda entro il 30 settembre p. v. corredata dei documenti a termini di legge.

Forni Avoltri, 10 agosto 1875.
Il Sindaco
GIACOMO ACHIL.

ATTI GIUDIZIARI

1. pubb.
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE.

Bando

per vendita di beni immobili
al pubblico incanto.

Si rende noto

che presso questo Tribunale civile di Udine nel giorno 12 ottobre prossimo ore 10 antimeridiane stabilito con ordinanza 5 agosto andante

ad istanza

del co. Orazio Manin fu Alessandro di Udine, rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. Giambattista Bossi qui residente, creditore

in confronto

del signor Balbussio Filippo fu Domenico di Zugliano, debitore.

In seguito al precetto 6 novembre 1874 trascritto in quest'ufficio Ipote-

che nel 6 dicembre successivo ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 3 aprile 1875 notificata nel 25 detto mese ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 29 pure aprile 1875.

Avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili in appresso descritti in un unico lotto, per quali il creditore esecutante ha fatto l'offerta di legge, ed alle condizioni pur sotto riportate.

Descrizioni dei beni da venderli

Lotto unico

In mappa di Basaldella

N. 440 arat. di pert. 0.25 pari ad are 2.50 rendita L. 0.48, e tributo diretto verso lo Stato di L. 0.10, confina a levante Balbussio Filippo fu Domenico, a mezzodi fabbriceria della Cattedrale di Udine, a ponente strada, a tramontana De Nipote Giuseppe, Sante ed Antonio q. Domenico.

N. 441. Prato di pert. 2.48 pari ad are 24.80 rendita L. 2.98 e tributo diretto verso lo Stato di L. 0.62, confina a levante Degano Giambattista e fratelli q. Giuseppe, mezzodi fabbriceria della Cattedrale di Udine, ponente Balbussio Filippo di Domenico, e tramontana Propedo Sante e fratelli q. Angelo ed altri particolari.

N. 570 b. Prato di pert. 6.52 pari ad are 65.20 rend. L. 7.82 e tributo diretto verso lo Stato L. 0.64, confina a levante Ongaro Francesco fu Domenico, mezzodi il confine di Zugliano, ponente Tinelli Remigio e fratelli, di Giuseppe, e tramontana Romanello Benedetto di Dionigi, e strada.

In mappa di Zugliano

N. 117. c. Orto di pert. 1.56 pari ad are 15.60 rendita L. 4.74 e tributo diretto verso lo Stato L. 0.99.

N. 117. d. Orto di pert. 0.03 pari ad are 0.30 rendita L. 0.09 e tributo diretto verso lo Stato di L. 0.02.

N. 118. d. Casa colonica di pert. 0.03 pari ad are 0.30 rendita L. 0.95 e tributo diretto verso lo Stato L. 0.19.

N. 118. d. Casa colonica di pert. 0.41 pari ad are 4.10 rend. L. 12.87 e tributo verso lo Stato L. 2.70, i quali fondi confinano a levante Drigani Giambattista, ed Antonio q. Vincenzo Balbussio, Domenico di Filippo ed altri, a mezzodi strada del paese e Balbussio Domenico e Filippo, a ponente Balbussio Angelo q. Amedeo, Balbussio Giuseppe e fratelli q. Giambattista ed altri, a tramontana roggia e Balbussio Giambattista di Giuseppe.

N. 444. b. Zerbo di pertiche 0.45 pari ad are 4.50 rendita L. 0.03 tributo diretto verso lo Stato L. 0.01 confina a levante strada, a mezzodi Balbussio Giambattista di Antonio, a ponente Balbussio Domenico di Filippo a tramontana Davide Giovanni e fratelli q. Domenico.

N. 519. Arat. di pert. 4.85 pari ad are 48.50 rendita L. 5.72 e tributo diretto L. 1.20, confina a levante Romanello Giambattista e fratelli q. Bernardino e Drigani Domenico q. Leonardo a mezzodi Zamparini Bernardino q. Giambattista, a ponente Drigani Luigi q. Domenico.

N. 693. c. Di pert. 2.22 pari ad are 22.20, rendita L. 3.27, e tributo diretto allo Stato L. 0.06, confina a levante Pantanali Vincenzo di Domenico mezzodi Fontanini Rosa q. Domenico maritata Romanello a ponente Menazzi Giambattista, Luigi ed Angelo q. Fabio, ed a tramontana il confine di Basaldella.

N. 908. a. Arat. di pert. 4.74 pari ad are 47.40 rend. L. 2.84 tributo diretto allo Stato L. 0.60, confina a levante Govatto Giambattista, Masolini Teresa q. Giuseppe ed altri, a mezzodi Drigani Leonardo e Luigi q. Vincenzo a ponente confine di Campoformido, ed a tramontana Lescutti Antonio.

N. 1058. Pascolo di pert. 0.06 pari ad are 0.60 rend. L. 0.04, e tributo allo Stato L. 0.31, confina a levante Menazzo Santa q. Domenico, mezzodi Balbussio Filippo di Domenico ponente Fontanini Maria q. Domenico maritata Drigani, e tramontana Balbussio Filippo di Domenico.

N. 1084. Pascolo di pert. 0.06 pari ad are 0.60 rend. L. 0.01 e tributo diretto allo Stato L. 0.00, confina a levante strada della chiesa, mezzodi Balbussio Giambattista q. Antonio, ponente torrente Cormor e tramontana Pozzo Paolo q. Domenico e consorti.

N. 1155. Pascolo di pert. 0.30 pari ad are 3.00, rend. L. 0.11 e tributo diretto allo Stato L. 0.02 confina a levante roggia, mezzodi Menazzo Giambattista e fratelli q. Fabio, ponente Legato Venturini Della Porta amministrato dai parroci della Grazie, Percotto e San Pietro, e tramontana Pozzo Paolo q. Domenico ed altri.

N. 1229. Pascolo di pert. 0.68 pari ad are 6.80 rend. L. 0.42, tributo diretto allo Stato di L. 0.08, confina a levante Pozzo Vincenzo e Giuseppe fratelli, mezzodi Balbussio Vincenzo di Francesco, a ponente Gorazzo Vincenzo e fratelli, tramontana Balbussio Filippo q. Domenico.

N. 1248. Pascolo di pert. 0.85 pari ad are 8.50 rendita L. 0.31, tributo diretto allo Stato L. 0.06, confina a levante Menazzo Santa q. Domenico mezzodi Balbussio Domenico e consorti, ponente Fontanini Maria q. Domenico maritata Drigani, tramontana strada detta di Alon.

N. 1261. Pascolo di pert. 1.34 pari ad are 13.40 rendita L. 0.02, tributo allo Stato L. 0.18 confina a levante Menazzo Santa proprietaria e Carlotti Elisabetta e fratelli q. Antonio, ponente Fontanini Maria q. Domenico maritata Drigani, a tramontana Balbussio Domenico e consorti.

Il prezzo come sopra offerto dal venditore espropriante e di L. 544.80.

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti in un sol lotto a corpo e non a misura nello stato e grado in cui si trovano colle servitù attive e passive inerenti senza che dall'esecutante si presti alcuna garanzia per evizione o molestia, e per i quali l'esecutante in ordine dell'art. 663 Cod. Proc. Civ. offre L. 544.80.

2. L'incanto sarà tenuto col metodo di legge, si aprirà sul dato di offerta

di L. 544.80 fatta del creditore istante e la delibera seguirà al miglior offerente in aumento di tale offerta.

3. Qualunque oblatore deve aver depositato in danaro l'importo approssimativo nella Cancelleria delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita nel Bando.

4. Ogni aspirante dovrà depositare in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 cod. proc. civ. il decimo del prezzo d'incanto.

5. Il deliberatario pagherà il prezzo di delibera entro giorni cinque dalla notificazione delle note di collocazione a termini e sotto le comminatorie degli art. 718, 689 cod. proc. civ.

6. Le spese di subasta saranno a carico dell'esecutato fino alla delibera e le successive a carico dell'acquirente.

7. In tutto ciò che non è coi precedenti articoli disposto avranno effetto le relative disposizioni del codice civile e di procedura civile vigenti.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di L. 150.00 importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si diffidano poi i creditori iscritti di conformità alla sentenza 3 aprile 1875 che autorizzò l'incanto, di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all'oggetto della graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale signor nob. Filippo De Portis.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, addì 10 agosto 1875

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI.

Collegio-Convitto

COMUNALE CANOVA IN TREVISO

Questo Convitto è posto in luogo rigidente e saluberrimo, ha locali molti e spaziosi, e una vastissima ortaglia. Accoglie giovanetti dai 7 ai 12 anni di età, e, per dispensa, sino ai 14. Gli alunni possono frequentare: a) la Scuola Elementare nell'interno del Convitto; b) il R. Ginnasio-Liceo unito al Convitto medesimo; c) la R. Scuola Tecnica. Nell'interno si danno pure, gratuitamente lezioni di lingua francese e tedesca, di disegno, di canto e di ballo di esercizi ginnastici e militari, di scherma e di nuoto. La retta è di lire 450 per ogni alunno della Scuola Elementare; e di lire 500 per ogni studente del Ginnasio o della Scuola Tecnica. La retta di due fratelli è diminuita di annue lire 50 per ciascuno; e se siano tre i fratelli, il minore di essi paga solo la metà della retta. La tassa fissa per ogni elementarista è di lire 90, per ogni convittore di lire 110. Le domande d'ammissione si presenteranno al Rettore entro il mese di Settembre. Più particolari informazioni dà il Programma, che sarà spedito a richiesta.

Il Rettore
Prof. ANGELO RONCHESI.

Società anonima italiana
PER LA FABBRICAZIONE DELLA

DINAMITE NOBEL

PRIVILEGIATA

L'unica che presenti tutte le guarentigie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

FABBRICA IN AVIGLIANA
Presso TORINO (Piemonte)

Consegna della Dinamite franca di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite Cav. C. ROBAUDI
- 20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni
sia all'Agente Generale della Società, sia alla Fabbrica.

ANTICA ACQUA
FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca com'è dei carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti d'ogni città. Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controsegnata colle parole *Valc di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi *Antica Fonte Pejo - Borghetti*.

III